

TERMINOLOGIA DEL LIBRO ANTICO

MATERIALI E TIPOLOGIE DI LEGATURE

-

DESCRIZIONE DEI DANNI

Soprintendenza per i Beni Culturali
Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale
Laboratorio di restauro

Legatura

Indica il materiale che ricopre il libro ed i suoi supporti, quando presenti: la cucitura, i capitelli, l'indorsatura e le carte di guardia.

Legatura

mancante

successiva
(o rilegatura)

coeva

restaurata

Legatura

mancante

Quando il libro non è mai stato cucito.

successiva (o rilegatura)

Quando si presenta rifatta in un momento successivo all'edizione.

coeva

Quando è della stessa epoca dell'edizione e la prima che il testo abbia avuto; essa è di difficile individuazione, presuppone un'analisi accurata della struttura del libro e della tipologia di coperta e di decorazione della stessa.

E' più semplice individuare i particolari che indicano che la coperta non è coeva: presenza di fori di cucitura al centro dei fascicoli dove non ci sia passaggio di filo; presenza di margini rifilati (possono essere evidenziati da note manoscritte troncate dalla rifilatura).

restaurata

Quando la legatura originaria non è più presente ed è stata sostituita con una nuova a seguito di un intervento di restauro; prevalentemente su edizioni antiche, perlopiù in piena pelle o pergamena.

Coperta

E' il materiale che ricopre le assi (o piatti) e il dorso del libro.

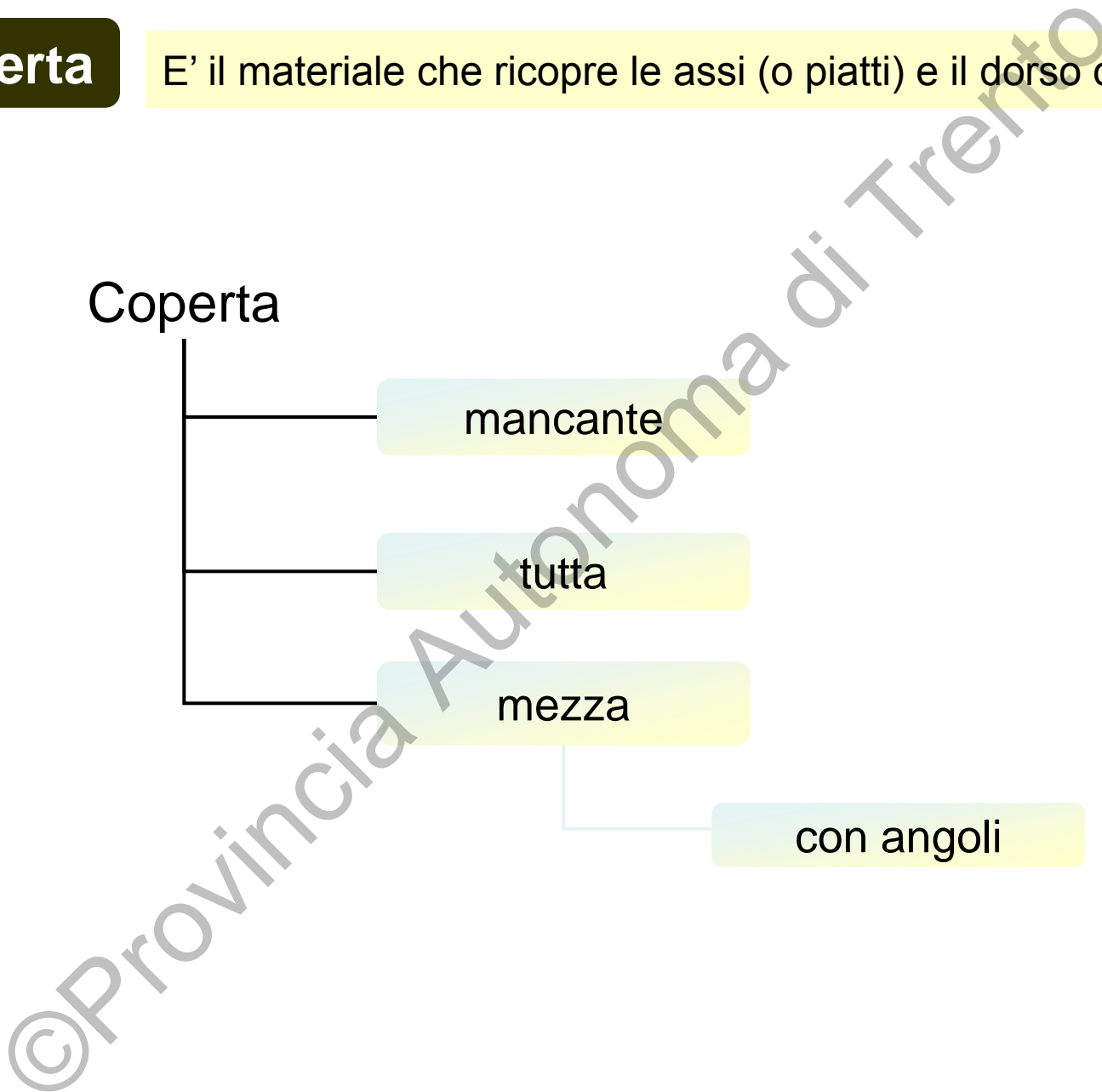
Coperta

mancante

tutta

mezza

con angoli



Coperta

mancante

Quando il libro si presenta cucito ma senza materiale di copertura delle carte.

tutta

Quando il materiale di copertura è omogeneo.

mezza

Quando il materiale di copertura interessa il dorso e parte dei piatti. Anticamente la pelle copriva il dorso e le assi in legno, l'introduzione dei piatti in cartone ha imposto l'utilizzo di un secondo materiale di copertura per i piatti.

con angoli

E' sempre abbinato alla mezza e solitamente il materiale che copre il dorso riveste anche gli angoli.

Materiali di copertura

pelle

pergamena

carta

tela

pelle allumata

pelle di porco

Materiali di copertura

pelle

E' ricavata generalmente da ovini e caprini, più raramente da bovini (vitello); conciata assume la denominazione di cuoio e viene utilizzata soprattutto per la coperta e per alcuni supporti di cucitura.

pergamena

Utilizzata anticamente come supporto scrittorio, è stata sempre più utilizzata per la confezione di legature; sottile, di colore chiaro, proviene da ovini e caprini.

carta

Quella utilizzata per il confezionamento delle coperte è di grammatura abbastanza sostenuta e resistente; nella legatoria vengono utilizzate carte decorate (spruzzate, marmorizzate, spugnate, xilografate, ecc.) come materiale di rivestimento o come carte di guardia.

tela

Ne esistono di vario tipo; la più utilizzata è la Buckram.

pelle allumata

Pelle di colore chiaro, molto morbida, conciata all'allume, utilizzata su legature dei secoli XV e XVI.

pelle di porco

Di aspetto abbastanza simile alla pergamena, ma di spessore più rilevante; molto rigida, presenta quasi sempre decorazioni a "freddo"; è prevalentemente utilizzata per le legature alla "tedesca".

Tipologie di legatura

**pergamena
floscia**

Coperta in pergamena senza la presenza di supporti ai piatti.

**pergamena
semifloscia**

Coperta in pergamena con piatti in cartoncino molto flessibile.

**pergamena
semirigida**

Coperta in pergamena con piatti in cartoncino poco flessibile.

**pergamena
rigida**

Coperta in pergamena con piatti in cartone rigido.

cartoncino

Coperta molto semplice, di struttura flessibile; raramente presenta indorsatura. Prevalentemente usata nel XVIII secolo in cartoncino rustico. È definita anche editoriale poiché era eseguita direttamente dall'officina tipografica alla forma.

**pelle su assi
in legno**

Coperta prevalentemente del XV secolo con la pelle che copre il dorso e/o parte dei piatti; presenta generalmente fermagli e/o borchie in metallo.

pelle di porco

Nell'arco di circa tre secoli, ad iniziare dalla fine del 1400, si è sviluppata nell'area tedesca una tipologia di legatura con connotazioni precise, pensata per durare nel tempo; una struttura robusta, composta da materiali resistenti, a volte abbellita da ornamentazioni in metallo come borchie e cantonali, ma che ne accrescevano l'immagine di solidità, quasi a costituire un forziere della cultura scritta. L'utilizzo prevalente della pelle di porco (o maiale o scrofa) come materiale di copertura, la decorazione con impressioni a freddo mediante punzoni in metallo e legno con schema a cornici concentriche, la presenza di fermagli anche finemente lavorati a superare la mera funzione di chiusura, le assi lignee della coperta, la cucitura su nervi in canapa in rilievo, sono dettagli rimasti pressoché invariati nell'arco di tre secoli dalla fine del XV secolo a quasi tutto il XVIII secolo.

carta decorata

Termine molto generico che definisce le carte utilizzate nella legatoria: marmorizzate, spugnature, radicate, a colla, xilografate, goffrate, dorate, damascate, ecc.

tessuto

Si trova raramente e soprattutto su legature antiche e di pregio; generalmente si tratta di velluti a tinte forti o di stoffe damascate.

Cucitura

nervo

Supporto prevalentemente in cuoio o pelle allumata, composto da strisce della larghezza di alcuni millimetri.

linguetta

Striscia in cuoio o pelle allumata su legature antiche; può essere costituita da strisce in pergamena.

spago

Nervo a sezione circolare prevalentemente in canapa; può essere morbido e sfilacciabile (leg. Moderna) oppure rigido ed accoppiato (leg. Antica).

fettuccia

Striscia in tessuto larga fino ad un centimetro e mezzo; viene utilizzata prevalentemente in legatoria moderna.

a macchina

Senza supporti, ma consistente in un filo fatto passare attraverso i fascicoli mediante l'uso di una macchina; è presente solo su materiale moderno.

catenella

Tipologia di cucitura di origine orientale che prevede l'uso di due o più fili che, passando all'interno dei fascicoli, formano un intreccio a catenelle sull'esterno del dorso degli stessi.

d'archivio

Cucitura utilizzata su materiale d'archivio, con assemblaggio dei fascicoli mediante il passaggio attraverso la piega dei fascicoli verso l'esterno della coperta. E' composta da spago, strisce di pergamena arrotolata o corregge in pelle allumata. Non prevede l'uso di adesivi sul dorso dei fascicoli.

Tipologie dei danni

Nel descrivere i danni devono essere indicati quelli che possono arrecare ulteriori degradingi o che sono rilevanti; vengono ignorati, ad esempio, i danni da insetto, se i fori riscontrati sono pochi, mentre devono essere documentati danni che possono mettere in pericolo l'integrità del volume (frontespizio e carte staccate, piatti o parti della coperta staccati, forti attacchi biologici).

Tipologie dei danni

danni biologici

danni chimici

danni meccanici

danni fisici

Danni biologici

insetti

Gli insetti cartofagi (tarli, termiti ecc.) presentano fori circolari o allungati con contorno regolare; sono da rilevare solo se in quantità e frequenza che comprometta la solidità delle carte, del materiale della coperta o dei supporti.

muffe o microrganismi

I microrganismi sono latenti anche per molti anni e possono essere innescati improvvisamente quando vi sono delle condizioni ambientali non idonee (alto grado di umidità relativa, forti sbalzi di temperatura, inumidimenti o alluvioni) e pertanto devono essere sempre indicati.

foxing

Si tratta di una particolare alterazione della carta che si manifesta con la formazione di una serie di macchioline rugginose. Sembra che si manifesti in concomitanza di attacco microbico che si sviluppa in presenza di residui metallici presenti nella fibra della carta.

roditori

Danno evidenziato dal caratteristico bordo frastagliato delle lacune provocato dal roditore che, mordendo, strappa piccole sezioni di carta.

Danni chimici

ossidazioni

Imbrunimento o ingiallimento tipico della carta ossidata riscontrabile in particolare modo dal XVIII secolo in poi, quando la qualità della carta diventa peggiore; da segnalare solo in presenza di forte ossidazione. Non sempre è assimilabile ad acidità.

acidità

Presente soprattutto su note manoscritte, con inchiostri ferro-gallici; lo scritto tende a passare dal recto al verso del supporto cartaceo fino al limite estremo della perforazione. Dovranno essere segnalati i casi in cui lo scritto è perforato e c'è il pericolo di perdita di frammenti.

Danni meccanici

carte staccate

Carte che, per varie cause (scucitura, lacerazioni, ecc.), non appartengono più al corpo dei fascicoli. E' un danno riparabile con veloci accorgimenti, ma determina il pericolo di perdita definitiva delle carte staccate; è da segnalare sempre.

cucitura allentata

Danno non sempre evidenziabile, poiché l'unità dei fascicoli può essere garantita da più fattori; solitamente le sezioni si "muovono" eccessivamente, con disposizione "a ventaglio"; da segnalare solo se i fascicoli sono molto mobili.

coperta mancante

Danno da segnalare sempre, poiché, in mancanza della coperta, il corpo dei fascicoli non è protetto.

coperta staccata o piatti staccati

Danno simile a quello delle carte staccate; andrà sempre segnalato.

abrasioni

Le abrasioni, soprattutto sulle coperte in pelle, sono molto frequenti; dovranno essere annotate solo quando il materiale di copertura risulta seriamente compromesso.

lacerazioni

Da segnalare quelle su frontespizi e colophon e sulle coperte, qualora costituisca motivo di incremento.

macchie, sporco

Presenti soprattutto sulle prime e ultime carte, saranno segnalate quando la presenza costituisca disturbo alla lettura.

Danni fisici

umidità o gore

Le gore sono la testimonianza di un'infiltrazione di umidità; sostanzialmente non dannose, se recenti possono costituire un campanello d'allarme per lo stato dell'ambiente di conservazione.

fuoco

Provoca lacune con bordi anneriti e fragili; è un danno irreversibile.

Terminologia

- cuffia**

E' la ripiegatura eccedente del materiale di copertura del rivestimento esterno della legatura in corrispondenza dei vertici (testa e piede) del dorso.
- unghiatura**

Indica la sporgenza dei piatti oltre i tagli del libro.
- taglio**

Margine esterno delle carte, di piede se inferiore, di testa se superiore (n. 3), anteriore, il lato opposto al dorso (n. 5). Può essere manoscritto, dorato, marmorizzato, goffrato, inciso, colorato, ecc.
- borchie e cantonali**

Lamina in metallo, a volte prezioso, che serve a protezione degli angoli dei volumi, soprattutto di grande formato; può essere incisa o sbalzata e in codici di pregio può presentare delle pietre incastonate.

fermaglio

Più elementi (bindella, puntale, tenone, graffa e contrograffa) che mantengono la chiusura del volume dal piatto anteriore a quello posteriore o viceversa; possono essere costituiti da cuoio, pelle di porco, pergamena e lamine in metallo anche finemente incise a bulino.

graffa

Parte terminale della bindella, costituita da una lamina in metallo, con aggancio ad uncino.

contrograffa

Lamina in metallo fissata sul piatto che permette l'aggancio della graffa sul piatto opposto.

puntale

Parte terminale della bindella generalmente con aggancio ad anello.

bindella

Correggia o intreccio di spago che, partendo da un piatto, si fissa sull'altro piatto mediante il puntale.

tenone

Generalmente in metallo, serve a fissare il puntale.

cavaliere

Porzione di pergamena, carta o cuoio applicata a cavallo di una carta per indicare particolarità del testo.

decorazione

Nella legatoria antica vi sono sostanzialmente tre tipi di impressioni che avvengono mediante la pressione di uno stampo sul materiale di copertura della legatura. Si chiama a secco quella che utilizza dei punzoni in bronzo che, riscaldati e premuti sulla pelle o sulla pergamena, “bruciano” la parte superficiale fino ad annerirla. L'impressione ad oro utilizza lo stesso procedimento, con la variante di disporre, sulla parte interessata da decorazione, un sottile strato di foglia d'oro, così che la forma impressa del ferro risulti dorata. Leggermente diversa è la procedura per l'impressione a freddo, presente soprattutto sulle legature alla tedesca, dove la pelle, appena montata sulle assi, ancora umida, viene sottoposta alla pressione di stampi di legno o punzoni non riscaldati.

nervi

Supporto sul quale si sviluppa la cucitura; costituito da materiali diversi (cuoio, pelle allumata, pergamena, lino, canapa, ecc.).

capitello

E' costituito da un'anima, simile al nervo di cucitura, che si cuce ai fascicoli in corrispondenza del margine estremo del dorso. Ha la funzione di rendere più solidale e resistente le estremità del dorso e di costituire un ulteriore aggancio del corpo del libro alla coperta.

foglio di guardia

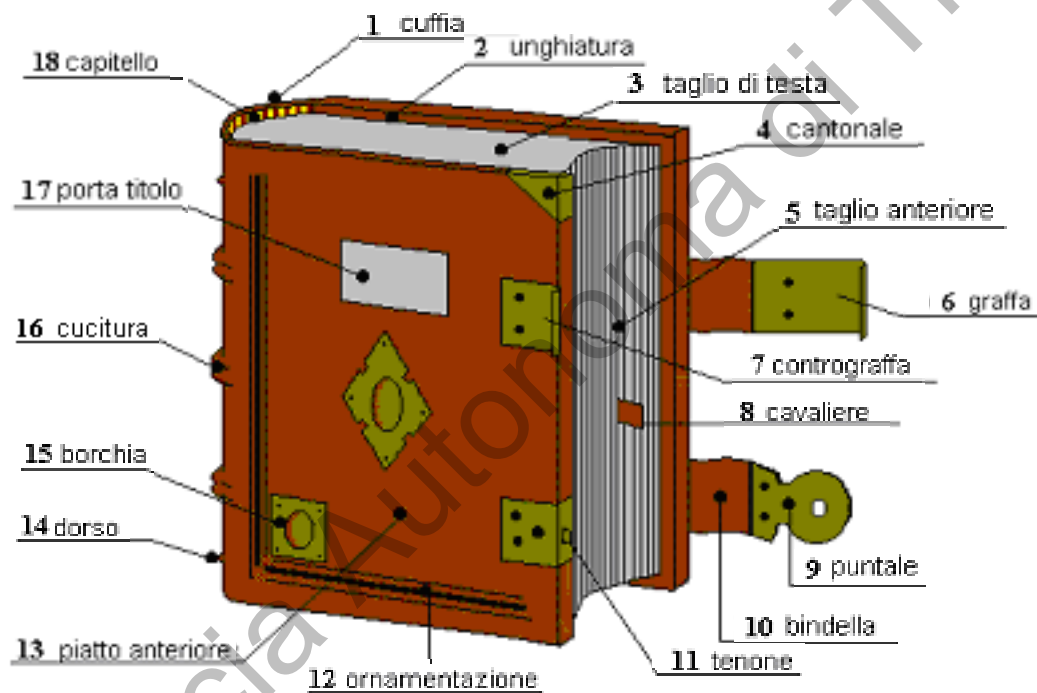
Fogli (da due a quattro o più) posti fra il piatto e i fascicoli, sia anteriormente che posteriormente. Possono essere decorati o recare note manoscritte, ex-libris o altro.

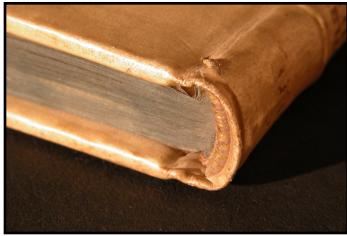
controguardia

Foglio di guardia incollato all'interno del piatto.

laccio

Particolare tipo di chiusura molto semplice, costituiti da fettucce, generalmente in pelle allumata, in cuoio od in tessuto, che, passando da un piatto all'altro, tengono chiuso il libro.





©Provincia Autonoma di Trento



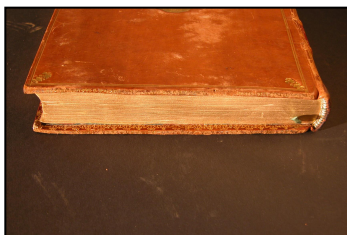
©

← Anteprima

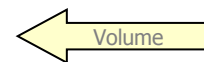






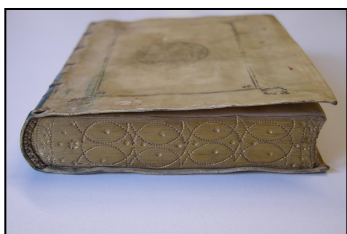


©Provincia Autonoma di Trento

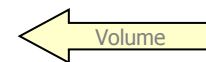








©Provincia Autonoma di Trento





©

← Anteprima



©

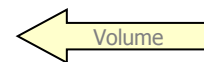
← Anteprima



©Provincia Autonoma di Trento



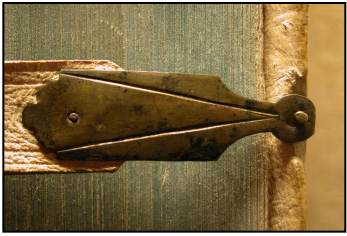
©Provincia Autonoma di Trento





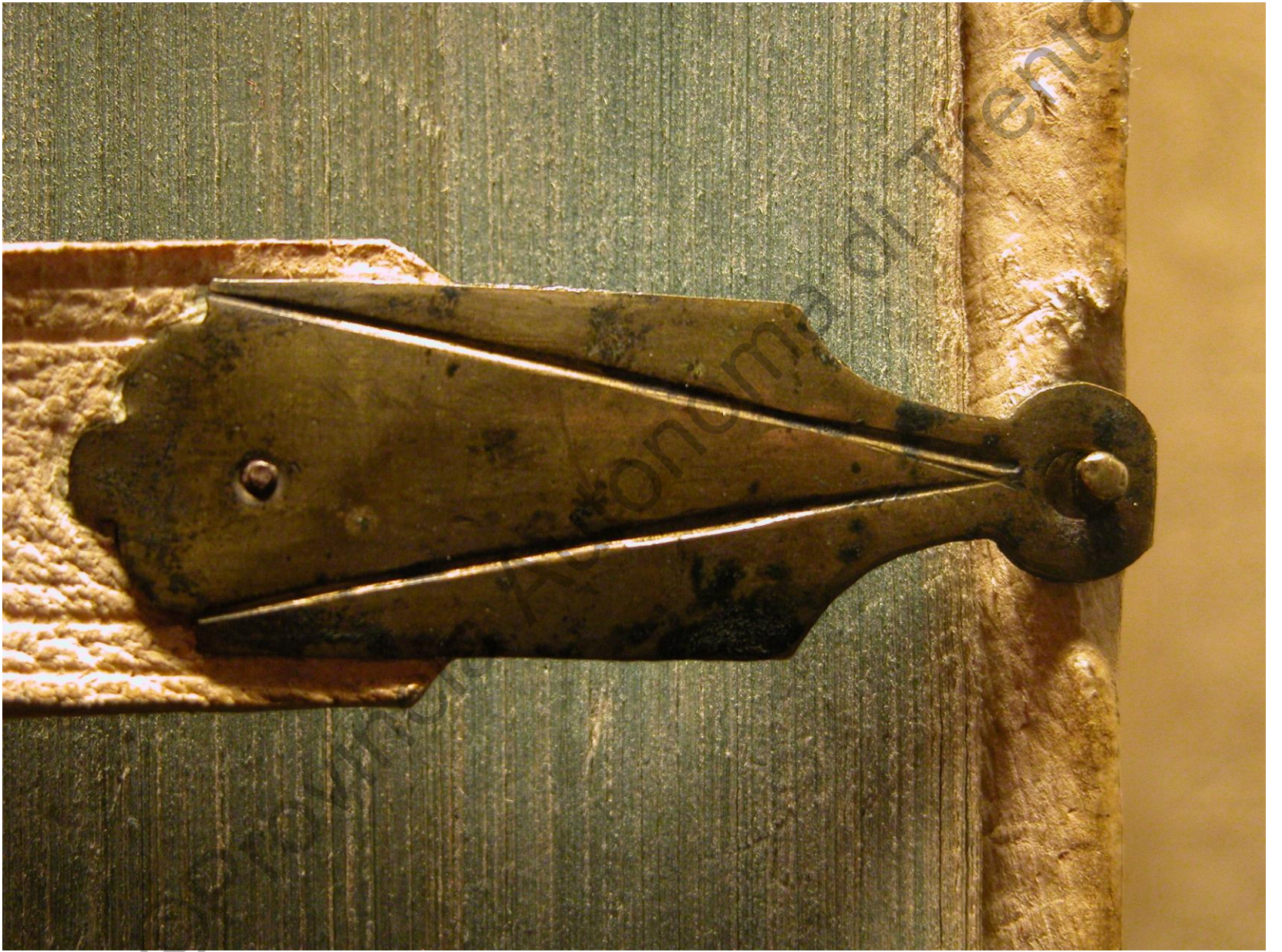
©

← Anteprima

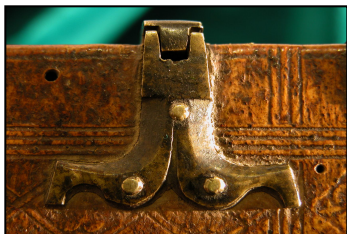


©Provincia Autonoma di Trento









©Provincia Autonoma di Trento





©Profilamento



© Provincia di Trento







©Provincia Autonoma di Trento

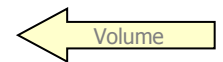


© Provincia di Trento





©Provincia Autonoma di Trento





© Provincia di Trento

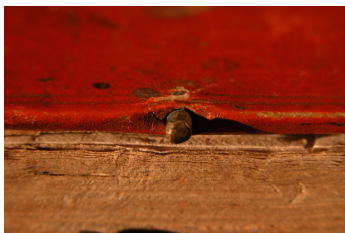


Provincia Autonoma di Trento





©



©Provincia Autonoma di Trento

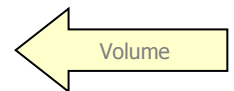


Impressioni a freddo

Impressioni ad oro

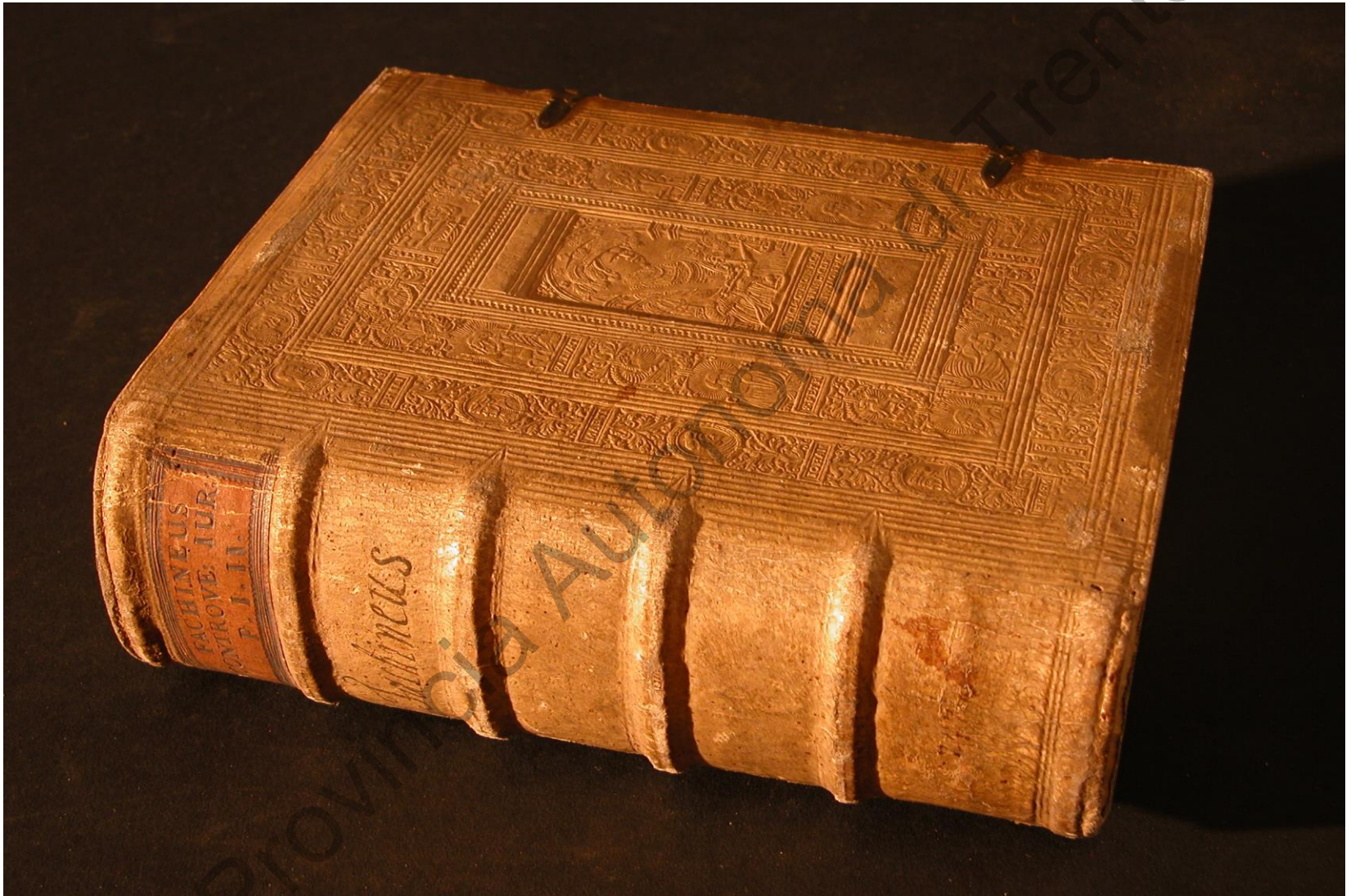
Impressioni a secco

©Provincia Autonoma di Trento





©Provincia Autonoma di Trento







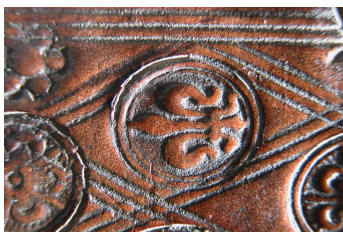


©Provincia Autonoma di Trento









©Provincia Autonoma di Trento







©Provincia Autonoma di Trento





© Provincia Autonoma di Trento

Nervo

Linguetta

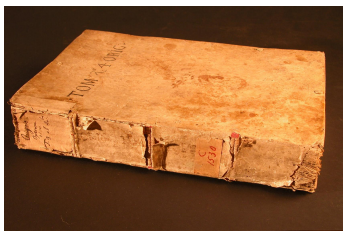
Spago

Fettuccia

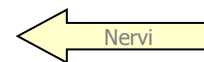
Catenella

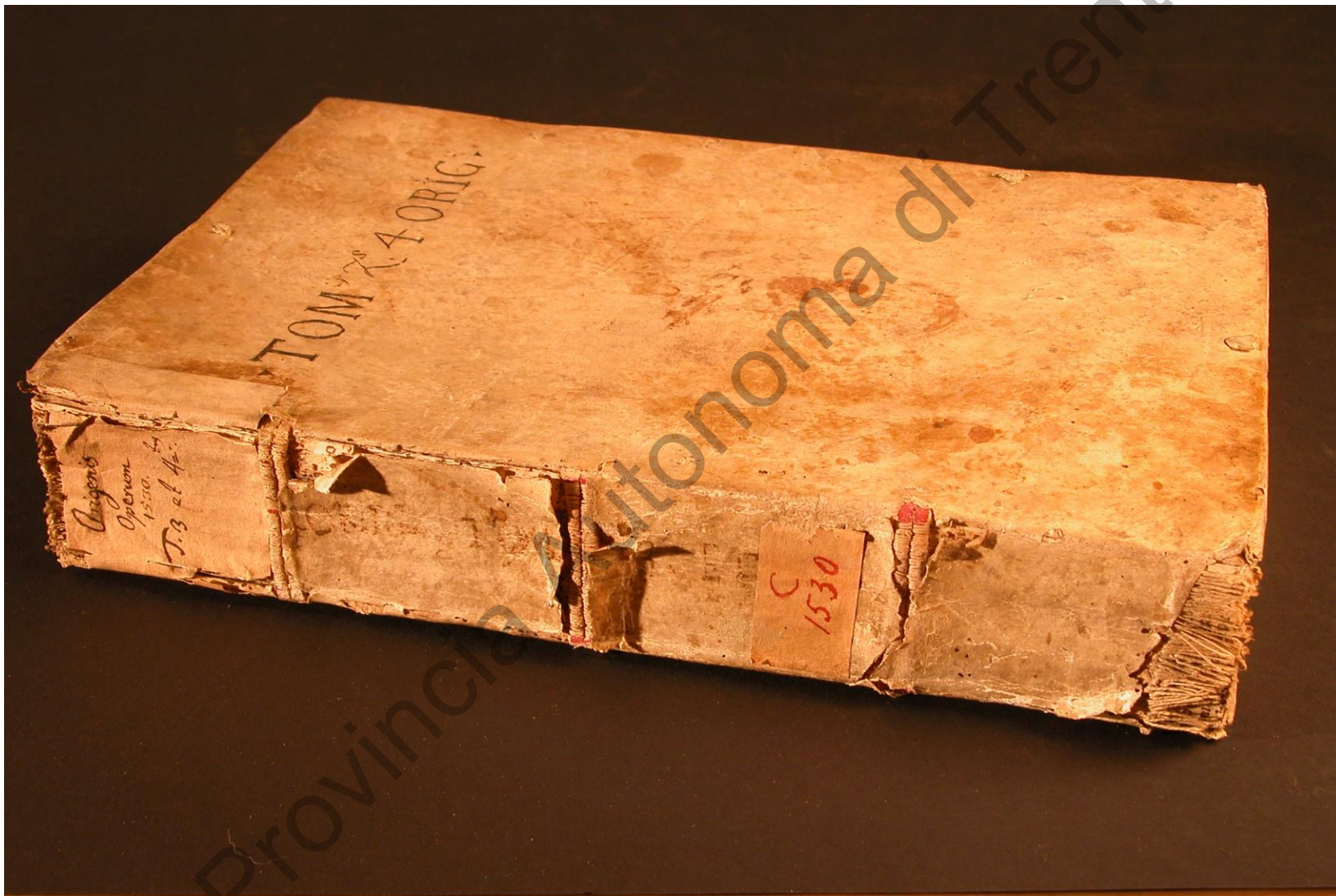
D'archivio

Indorsatura



©Provincia Autonoma di Trento





TOM. 4. ORIG.

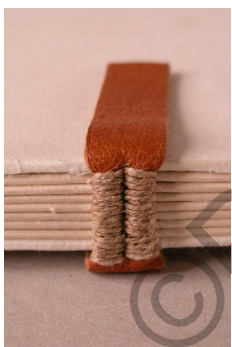
Augens
Operon
1530.
T. 3. et 4.

C
1530

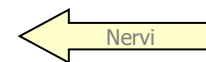
©

← Anteprima





© Provincia Autonoma di Trento





©

← Anteprima



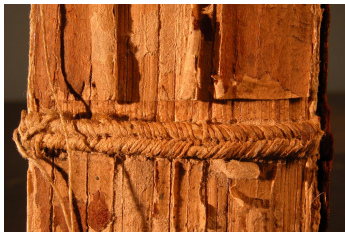
© Provincia Autonoma di Trento



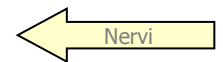
©Provincia Autonoma di Trento



©Provincia Autonoma di Trento



©Provincia Autonoma di Trento



©Provincia Autonoma di Trento





©Provincia Autonoma di Trento

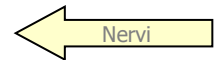




© Provincia Autonoma di Trento



©Provincia Autonoma di Trento

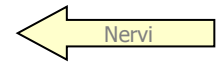




© Provincia Autonoma di Trento



©Provincia Autonoma di Trento

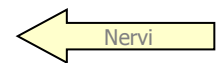


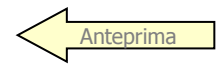


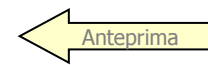
© Provincia Autonoma di Trento

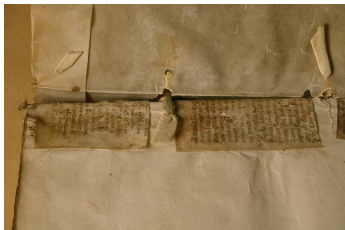


Provincia Autonoma di Trento

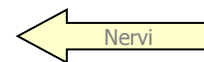


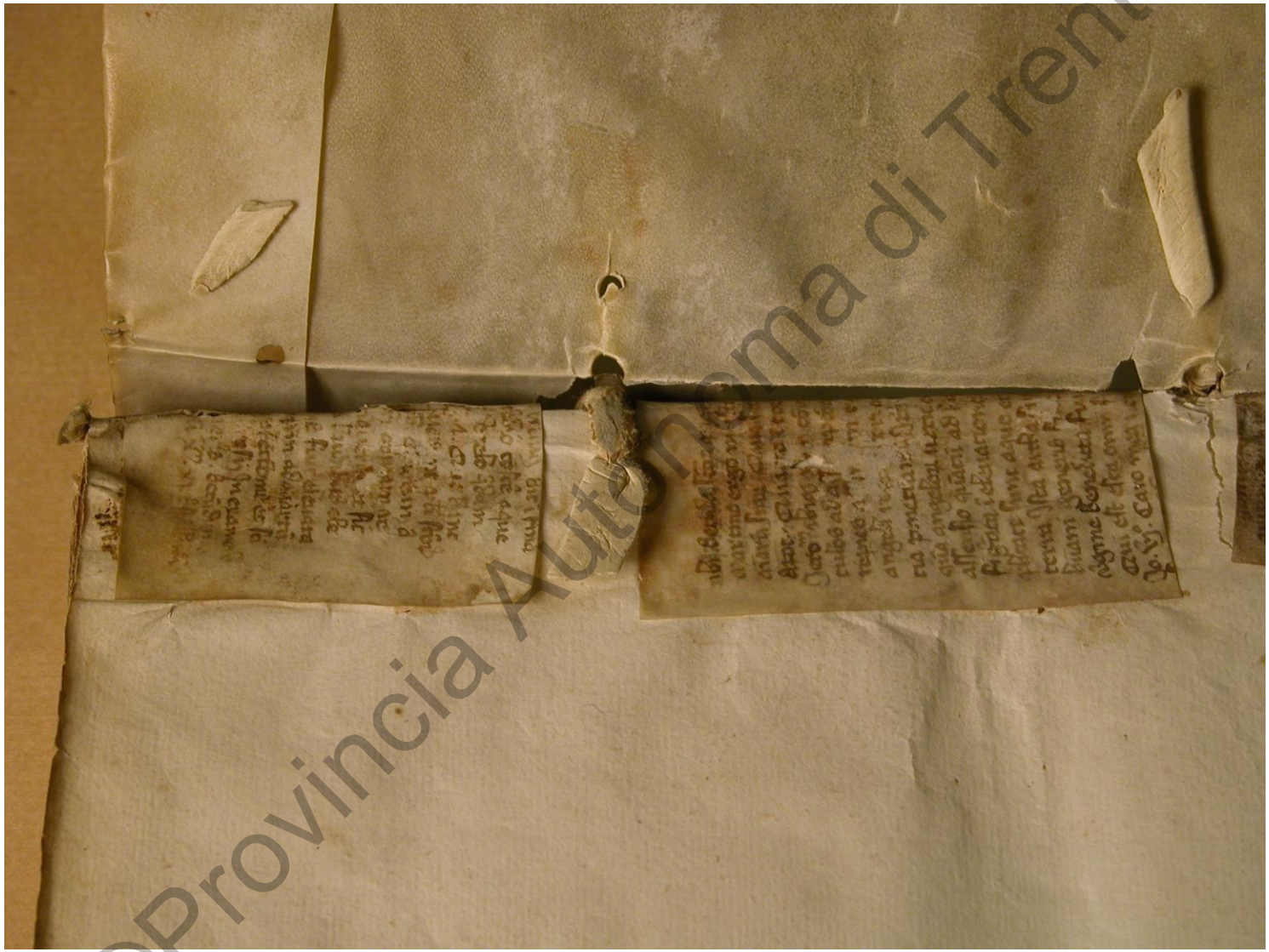






© Provincia Autonoma di Trento



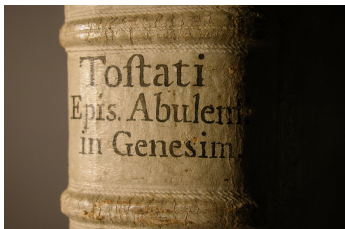


© Provincia Autonoma di Trento

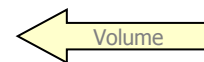




©



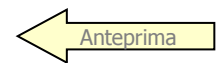
©Provincia Autonoma di Trento



Toftati
Epis. Abulenti
in Genesim.



©Provincia Autonoma di Trento

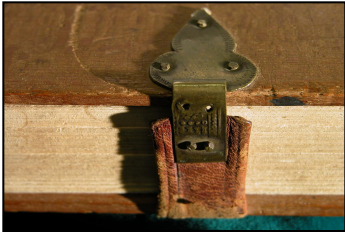
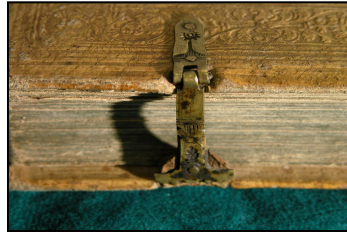




© Provincia Autonoma di Trento







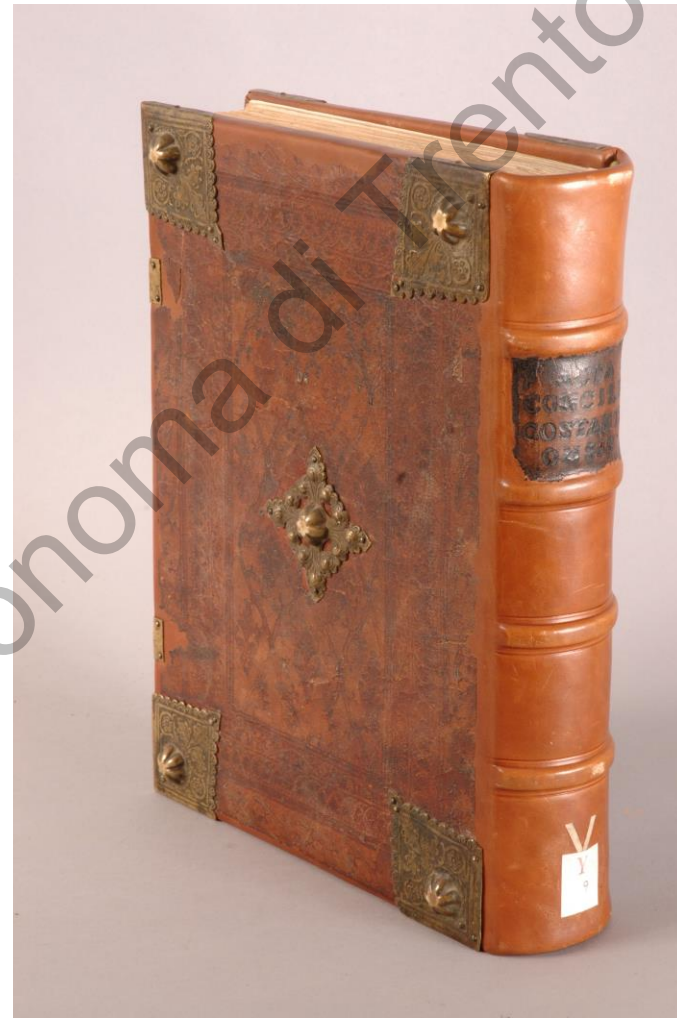
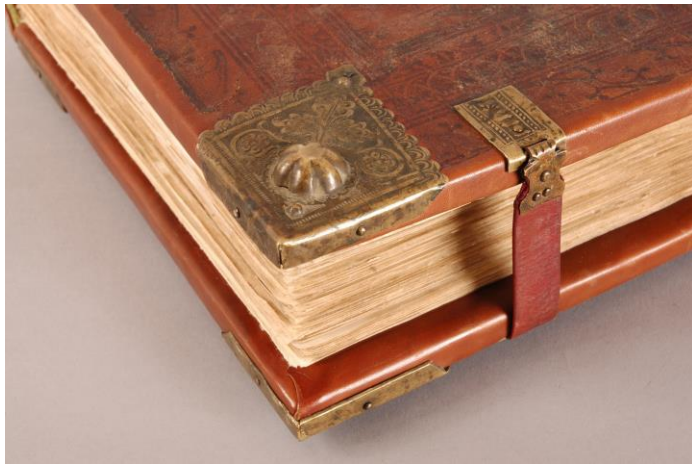
©Provincia Autonoma di Trento



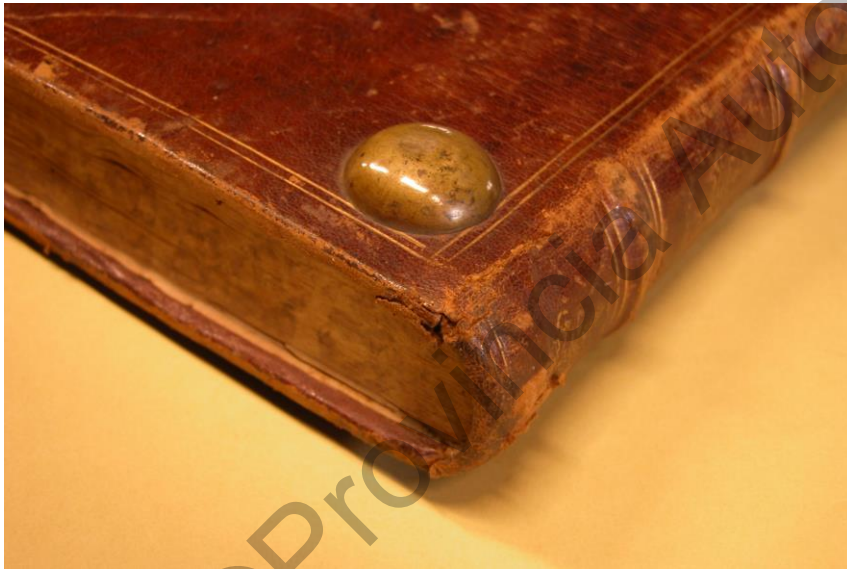




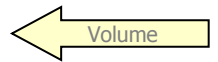




©Provincia Autonoma di Trento



© Provincia Autonoma di Trento



FINE

© Provincia Autònoma di Trento